

Newsletter settimanale FeBAF n. 1/2018

20 gennaio 2018



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. FeBAF: entra AdEPP, salgono ad undici le associate

Salgono a undici le associazioni che aderiscono alla Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FeBAF). L'Assemblea della Federazione ha infatti deliberato oggi l'ingresso in FeBAF di AdEPP, l'[Associazione degli Enti Previdenziali Privati](#). La domanda di adesione è stata formulata dal presidente Alberto Oliveti al numero uno della FeBAF Luigi Abete e - ai sensi dello Statuto della Federazione - è stata vagliata dal Consiglio Direttivo odierno ed accettata dall'Assemblea che si è tenuta subito dopo. Con l'ingresso della associazione cui aderiscono 20 Casse di previdenza privata in rappresentanza di oltre due milioni di professionisti diventano undici le rappresentanze del settore finanziario - banche, assicurazioni, fondi di asset management, alternativi, previdenziali, immobiliari - che fanno parte della Federazione. AdEPP si aggiunge infatti ad Abi ed Ania (soci fondatori nel 2008), Aifi, Assoreti, Assogestioni, Assofiduciaria, Assofin, Assogestioni, Assoimmobiliare, Assoprevidenza e Assosim. "Stiamo consolidando la nostra rappresentatività e la natura di 'casa comune' del risparmio e della finanza al servizio della crescita e dell'economia reale", ha dichiarato il presidente della FeBAF, Luigi Abete. "Con il nostro lavoro puntiamo a semplificare il dialogo con le istituzioni, in Italia e in Europa e a formulare posizioni e proposte condivise di politica economica - ha proseguito - sulle quali convergono le nostre associate verso uno sviluppo sostenibile". "In un momento di grandi cambiamenti degli scenari del welfare - ha detto il presidente di AdEPP, Alberto Oliveti - l'ingresso in FeBAF della nostra associazione, che rappresenta il primo pilastro della previdenza dei professionisti, è un indicatore importante del contributo che il risparmio previdenziale può arrecare al finanziamento dell'economia reale". Il Consiglio Direttivo di oggi ha anche approvato le linee guida del piano di azione del 2018, che si muoverà lungo le direttrici internazionali-europee e di approfondimento delle politiche economiche in un anno caratterizzato dall'irrobustimento della ripresa anche in Italia e dagli appuntamenti elettorali.

2. Riforme giustizia: arriva il registro delle procedure di insolvenza, porterà piu' trasparenza

Continua il processo di digitalizzazione della giustizia. Dopo il processo civile telematico e il portale delle vendite pubbliche arriva il Registro delle procedure di espropriazione forzata, di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi. Si è svolto nei giorni scorsi al Ministero della Giustizia, l'incontro del ministro Orlando con i rappresentanti di Abi, Banca d'Italia e Inps, durante il quale è stato illustrato l'avvio del "Registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi" realizzato dal Ministero di Via Arenula. Il Registro ha lo scopo di rendere trasparente il mercato delle informazioni delle procedure esecutive, individuali e concorsuali, agevolando così la tutela dei creditori e dando al contempo l'indispensabile ausilio alle funzioni di vigilanza esercitate dalla Banca d'Italia. Obiettivo: ridurre i tempi, salvaguardare il valore dei beni, tutelare i creditori, migliorare le performance del sistema giudiziario, anche nel settore fallimentare. Il Registro ha, inoltre, la funzione di agevolare la circolazione dei crediti incagliati, superando le asimmetrie informative che spesso ne condizionano la valorizzazione nelle procedure di liquidazione dei beni sottoposti ad esecuzione. La misura è importante, ed indica la volontà di portare avanti riforme anche in chiusura di legislatura. L'auspicio è che la più complessiva riforma della disciplina della crisi e delle insolvenze venga varata al più presto.

3. Progressi dell'Italia sugli Npl certificati anche dalla Ue

L'Italia è tra gli Stati membri ad aver ottenuto i migliori risultati nella riduzione della propria quota di crediti deteriorati (Npl). E' quanto emerge dal [primo rapporto](#) messo a punto dalla Commissione Ue sulla base degli ultimi dati della Bce, e presentato dal Vice Presidente della Commissione europea, Valdis Dombrowskis. Stando alle tabelle pubblicate, in un anno l'Italia ha diminuito la quota del totale degli Npl del 24,6% - un quarto - passando dal 16,2% del giugno 2016 al 12,2% del giugno 2017, mentre la media degli altri Paesi è stata di un terzo. Meglio avrebbe fatto solo la Slovenia, con un calo di 30,4%. Segue l'Irlanda -20,6%, mentre la meno brillante risulta essere la Grecia, -0,6%. Anche gli Npl nel settore privato sono diminuiti dal 20% dal giugno 2016, al 15,9% nel giugno 2017. A fine giugno 2017 - evidenzia la Commissione - i dati rivelano alcune importanti vendite dei crediti deteriorati, che hanno avuto effetti sui bilanci delle banche. In particolare viene fatto riferimento alla vendita di 17,7 miliardi di Npl da parte di Unicredit (completata a settembre 2017), e la cartolarizzazione delle sofferenze da parte del Monte dei Paschi di Siena, per un valore contabile lordo di 26,1 miliardi, non ancora completato. "Nel 2017 la cartolarizzazione dei crediti deteriorati si è sviluppata in un'importante strategia usata dalle banche per ripulire i propri bilanci", evidenzia Bruxelles, che indica come nel 2017 le banche abbiano "aumentato il loro ricorso alla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS)". A questo riguardo - si osserva - "l'operazione del Monte dei Paschi costituisce la più grossa cartolarizzazione di Npl del mercato italiano". Fino ad oggi la Gacs sembra essere stata più utile per le banche di taglia medio-grande che per gli istituti di credito più piccoli, che hanno maggiori difficoltà nel mettere assieme una massa critica di sofferenze e nel fornire dati dettagliati del portafoglio prestati. Nella valutazione complessiva della Commissione Ue restano tuttavia delle criticità sulle insolvenze, dovute ad un sistema giudiziario civile che non funziona come dovrebbe. Il rapporto sarà base di discussione per la riunione dell'Ecofin che si terrà martedì 23 gennaio a Bruxelles. In primavera la Commissione Ue proporrà un pacchetto di misure per prevenire l'accumulo di sofferenze in

futuro. In particolare, all'Ecofin si guarderà all'eventuale necessità di portare modifiche al regolamento esistente, potenziando i requisiti finanziari, in modo da creare dei cuscinetti di sicurezza. Dopo la consultazione lanciata nei mesi passati, è in corso l'analisi. Tra gli elementi che si valutano con grande attenzione - anche da parte del nostro Paese - la data da cui far partire l'entrata in vigore dell'iniziativa.

4. Berlino tra Palazzo Berlaymont e l'Eliseo

Dopo cinque giorni di discussioni serrate e riservate, a Berlino i vertici di CDU, SPD e CSU hanno annunciato negli scorsi giorni di aver trovato un'intesa su un documento congiunto preliminare, base per un accordo di c.d. "grande coalizione" che sarà la base del programma del governo tedesco. L'accordo, che dovrà superare altri passaggi interni, riserva un ruolo centrale alle politiche europee, affiancandosi agli indirizzi della nuova presidenza francese. Sui temi economico-finanziari dell'Unione, vi è un disco verde sulla continuazione e rafforzamento del Fondo EFSI (c.d. Piano Juncker) per finanziare nuovi investimenti in Europa, soprattutto nei settori dell'innovazione e del completamento del mercato unico digitale; viene ribadito il legame tra condivisione dei rischi e assunzione di responsabilità; sull'eventuale linea di bilancio dedicata all'eurozona vi è una apertura, ancorché condizionata alla attuazione di riforme strutturali. Il documento specifica anche la possibilità di un budget dell'Eurozona per gli investimenti, tema che ricorda il pensiero italiano sui "beni pubblici europei" espresso nel [position paper italiano](#) dell'ultimo Consiglio europeo citato dal Ministro Padoan al [Rome Investment Forum](#) di dicembre. E sulla questione del Fondo Monetario Europeo, auspicata in particolare dalle istituzioni dell'Unione e dalla Francia - con l'Italia che nel position paper parla di evoluzione dell'attuale Meccanismo Unico di Stabilità/ESM - il documento esplicitamente invita a sviluppare l'ESM in un Fondo monetario europeo sottoposto a controllo parlamentare che dovrebbe essere ancorato nel diritto dell'Unione. Politicamente significativo il fatto che il capitolo sull'Unione Europea si apra con un riferimento alla necessità di preservarne la coesione interna ("solo insieme") e si chiuda con un riconoscimento della disponibilità di procedere attraverso gruppi ristretti di Paesi (cooperazione rafforzata) "nelle materie in cui "è impossibile procedere a Ventisette Paesi". Tra questi Paesi, non potrà mancare la Francia, preludio ad un "nuovo Trattato dell'Eliseo".

In Brief

Novità sui pagamenti in Europa

Il 2018 si è aperto con delle importanti novità sui pagamenti in Europa. Dal 13 gennaio, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è entrata in vigore la direttiva europea 2015/2366, meglio conosciuta come Psd2 ([Payment services directive 2](#)). Nelle intenzioni di Bruxelles, la normativa intende ammodernare i servizi di pagamento a vantaggio sia dei consumatori che delle imprese. Secondo Valdis Dombrovski, Vicepresidente della Commissione responsabile per la Stabilità finanziaria, si tratta di un passo avanti verso un mercato unico digitale nella UE e la direttiva favorirà lo sviluppo di pagamenti online e mobili innovativi, a beneficio dell'economia e della crescita. L'applicazione delle norme è potenzialmente in grado di creare un nuovo contesto all'interno del quale gli operatori bancari tradizionali potranno giocare alla pari con i nuovi entranti - Fintech o addirittura le stesse Google o Microsoft - grazie proprio alle nuove opportunità di competizione e di innovazione dei servizi di pagamento. Fra le numerose novità, l'attenzione si è concentrata soprattutto sulla possibilità fornita a

nuovi operatori esterni al settore bancario (i cosiddetti Payment Initiation Service Provider, Pisp) di fornire essi stessi servizi occupando una posizione intermedia tra il pagatore e il suo conto di pagamento online: una decisione che, oltre all'obiettivo generale di rafforzare i presidi di contrasto alle frodi, ha dettato l'esigenza di rafforzare la sicurezza del sistema, garantendo trasparenza e una corretta concorrenza a vantaggio dei consumatori. Le nuove norme vietano le maggiorazioni, ossia l'applicazione di un sovrapprezzo sul pagamento con carta di credito o di debito, aprono il mercato dei pagamenti europeo alle imprese che prestano servizi informativi e dispositivi, dando loro accesso alle informazioni sul conto di pagamento, stabiliscono requisiti di sicurezza rigorosi per i pagamenti elettronici e per la protezione dei dati finanziari del consumatore e rafforzano i diritti dei consumatori sotto vari aspetti, ad esempio attenuandone la responsabilità in caso di pagamento non autorizzato e introducendo un diritto incondizionato di rimborso (senza necessità di particolari giustificazioni) per gli addebiti diretti in euro.

Save the Date

UK Italy Green Finance Round Table

25 gennaio 2018, ore 15.30-18.30

Università Bocconi
Via Roentgen, 1
Milano

Interviene il Segretario Generale di FeBAF Paolo Garonna

Confindustria-Medef, nell'ambito del Forum Economico Franco-Italiano, organizzano

Crescita economica, competitività industriale e sfide esterne: le priorità franco-italiane per un'Europa più forte

26 gennaio 2018, ore 10.00

Università LUISS Guido Carli - Sede di Villa Blanc
Via Nomentana, 216
Roma

Interviene il Presidente di FeBAF Luigi Abete

Anasf organizza

ConsulenTia 2018

6-7-8 febbraio 2018

Auditorium Parco della Musica
Via Pietro de Coubertin, 30
Roma

Assiom Forex organizza il

24esimo Congresso Annuale

9-10 febbraio 2018

Cattolica Center

Via Germania, 33

Verona

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Vuoi ricevere la nostra Newsletter in inglese?

Registrati a **'Spotlight'** mandando una mail a:

info@febaf.it



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)